

Lunigiana

IL PROCESSO

Presunte violenze dentro le caserme, parlano gli imputati

Ieri ha risposto alle domande di pm e avvocato Luigi Stasio
La prossima udienza è stata fissata per il 4 marzo



La caserma dei carabinieri di Aulla (FOTOGRAFIA)

MASSA. Nella grande sala dell'Apt a Marina di Massa - le aule del tribunale, in tempo di Covid, non sono abbastanza ampie - prosegue l'esame degli imputati. A processo, seppur con differenti profili, ci sono carabinieri in passato in servizio in Lunigiana. Carabinieri che - ipotizza l'accusa - avrebbero offeso e maltrattato alcuni cittadini stranieri. Non solo l'accusa di lesioni perché per alcuni militari gli inquirenti ipotizzano anche il falso: secondo la Procura infatti, con tanto di verbali, i militari

avrebbero sostenuto di trovarsi in luoghi diversi da quelli in cui erano realmente, avrebbero documentato, quindi, servizi non fatti.

Ieri in aula, di fronte al collegio (presidente la giudice Antonella Basilone, a latere Dario Berrino e Marta Baldasseroni) a rispondere alle domande dei pubblici ministeri Alessia Iacopini e Marco Manzi, c'è Luigi Stasio, uno degli imputati, difeso dall'avvocato Camilla Urso. Dalle domande dei pm e dal controesame del difensore emergono con chia-

Tra le accuse non solo le lesioni ma anche il falso relativo ad alcuni verbali

La difesa sostiene che i militari siano stati oggetto di offese e minacce

rezza le tesi accusatorie e quelle difensive. In particolare, le domande vertono su uno specifico episodio relativo all'intervento dello stesso Stasio, insieme ad altri colleghi, presso un hotel di Aulla. In quell'hotel, secondo l'accusa, un cittadino straniero sarebbe stato colpito e spinto contro un armadio e - sempre stando alla tesi accusatoria - un'altra spinta sarebbe arrivata più tardi, in caserma. Di quell'episodio, in concorso con altri, deve rispondere Stasio e deve rispondere anche di aver attestato falsamente - so-

stengono i pm - che in quell'hotel il cittadino straniero aveva offeso e minacciato i carabinieri. La difesa - dal controesame emerge chiaramente - punta invece a dimostrare che offese e minacce ci sono state davvero. L'avvocato Urso ha prodotto, infatti, anche le dichiarazioni di una donna presente nell'hotel e ascoltata dopo l'episodio che avrebbe confermato - spiega la legale - la tesi dei militari. Il controesame proseguirà alla prossima udienza, il 4 marzo.

C.S.